



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/conferenza-stampa-nauta>

# Conferenza stampa Nauta

- INCONTRI - CONFERENZE STAMPA -



Date de mise en ligne : venerdì 3 giugno 2011

---

Close-Up.it - storie della visione

---

**Guido Pappadà**, al suo esordio da regista per il grande schermo, apre la conferenza stampa spiegando i motivi che l'hanno portato a girare *Nauta*, affiancato dagli attori Luca Ward, Davide Coco, Elena Di Cioccio e Massimo Andrei:

"Questo film è nato qualche anno fa, sotto il presagio di una tragedia oggi attualissima che è quella dei rifiuti a Napoli. Ho voluto inserire questo tema a me molto caro in una struttura avventurosa, un po' "on the road", con un finale romantico, come si è visto. Partendo quindi dal concetto di disastro ecologico come percezione di assenza di un futuro è nato inevitabilmente un film sul sogno".

### **Emilio De Mauro**

E' stato un film dalla lavorazione complessa, girato in gran parte in mare aperto, sullo yacht ... abbiamo avuto un grande sostegno dalla Rai e dal Ministero.

### **Davide Coco**

E' un film sulla volontà di essere liberi mettendosi in contatto con se stessi. Il viaggio diventa una possibilità catartica.

### **Massimo Andrei**

Come co- sceneggiatore posso dire il motivo per cui ho accettato questo progetto: cinque persone, percorsi diversi, come un moderno reality. Ognuno ha un risvolto dopo il viaggio e questa parabola mi ha molto interessato

**Il film è più che dignitoso, statico ed estetico. Rende onirica la realtà. Forse però andando nel filosofico si è scivolati sul super marketing della New Age. Li cala un po' l'attenzione**

### **Guido Pappadà**

Il film è ambientato nel 1993 ed è ispirato a questa onda New Age che ha contraddistinto molto gli anni Novanta. Nel passaggio al millennio la gente viveva di questa aspettativa, sentiva l'esigenza di un mondo nuovo, una nuova e ritrovata armonia con la natura ... per la narrazione era uno scivolo facile adottare questa motivazione e spiegare la spinta di Bruno a partire per questa ricerca.

**Una domanda a Luca Ward. So che nella vita privata sei realmente appassionato di vela, di mare. Quanto hai messo di tuo in questo personaggio?**

### **Luca Ward**

Io credo che tutti gli uomini di mare sono in fuga da qualcosa ma hanno un legame forte che li mantiene ancorati alla terra. Il rapporto con i figli è uno di questi e solitamente è questo che non ti permette di fuggire realmente. Ci vuole più coraggio a stare qua che sulla barca.

**La biologia è una raccomandata. Questo tema, appena accennato, è stato anche questo uno scivolo per la narrazione o voleva essere una denuncia velata?**

### **Guido Pappadà**

Entrambe le cose. I sognatori in Italia non li pagano. Allo stesso tempo, la raccomandazione politica ha reso credibile il finanziamento universitario ad un'impresa come quella in cui vuole cimentarsi Bruno.

**Che significa per voi il mare?**

### **Elena Di Cioccio**

Io con il mare ho un rapporto profondo. In mare ti rendi conto di quanto conti poco perché è lui governarti. Questo ti riequilibra poi dopo, quando torni a terra.

### **Luca Ward**

Per me è un rapporto di movimento, di mistero, di quello che non conosciamo.

### **Guido Pappadà**

Io sono molto legato al mare. Vivo in un posto di mare e con il mare mi ci sveglio. Sicuramente una cosa che mi ha sempre affascinato è il mare come autostrada, l'idea che puoi raggiungere l'altra parte del mondo in mare. E mentre viaggi il mare è sempre uguale, durante tutto il viaggio sembra tutto uguale finché non ti ritrovi davanti un'altra terra e ti sorprende.